

{Pe}

Prima*edizione*

Classificazione Decimale Dewey:
850.80092 (23.) LETTERATURA ITALIANA. RACCOLTE. 2000-

IL VIAGGIO CONTINUA

PREMIO LETTERARIO

“MASSIMO OCCHIUZZO”

III EDIZIONE 2023

A cura di

STEFANO TERRABUONI

Prefazione di

MARIA FRANZÈ

Testi di

Alessandra Airaudo, Alessandra Borghese, Alessia De Luca,
Andreina Trusgnach, Angiolina Bosco, Beatrice Fiaschi,
Carla Baldini, Daniela Renzo, Elisabetta Liberatore,
Enrica Tais, Giovanni Capponi, Ida De Santis, Libero Iatonna,
Liliana Paisa, Luigi Brasili, Maria Francesca Giovelli,
Maria Giovanna Mulè, Maria Teresa Montanaro,
Massimo Fragassi, Maurizia Benedetti, Nicola Argenti,
Rolando Perri, Sandra Susana Tuesta Rodriguez,
Sara Squintu, Sergio Baldassarre, Silvana Segliesi,
Stefano Terrabuoni, Valentina Gallo, Vittorio Di Ruocco.

{Pe}

Primaedizione

{Pe}
Primaedizione

©

ISBN
979-12-80315-52-6

PRIMA EDIZIONE
ROMA 22 SETTEMBRE 2023

INDICE

- 7 *Prefazione*
di MARIA FRANZÈ

RACCONTI

- 13 Alessandra Airaudò, *Bisturi*
17 Alessandra Borghese, *Il coraggio di avere paura*
23 Beatrice Fiaschi, *Libertà*
29 Libero Iatonna, *Poesia d'amore*
35 Maria Teresa Montanaro, *Il mare dentro*
41 Massimo Fragassi, *La regola del viaggio*
45 Nicola Argenti, *Il cerchio perfetto*
49 Nicola Argenti, *Memorie di un libro*
53 Sara Squintu, *Gabbie*
59 Stefano Terrabuoni, *La bisca di Willy*

FAVOLE

- 67 Enrico Tais, *Due per due*
73 Giovanni Capponi, *Il lato del cuore*
79 Ida De Santis, *Le favolose*
85 Luigi Brasili, *Il flauto magico*
91 Maria Giovanna Mulè, *L'alba di un nuovo giorno*
97 Maurizia Benedetti, *Filastrocca per Macchia*
101 Rolando Perri, *Chiara e Torbida*
105 Sandra Susana Tuesta Rodriguez, *La dea della vita e della libertà*
111 Silvana Segliesi, *Sono solo un bambino*
117 Valentina Gallo, *Che pasticcione!*

POESIE

- 125 Alessia De Luca, *La vita che manca*
133 Andreina Trusgnach, *Ciò che il vento trasporta*
139 Angiolina Bosco, *Poesie per voci*
143 Carla Baldini, *Dolce Maremma*
149 Daniela Renzo, *Licenze poetiche destrutturate*
161 Elisabetta Liberatore, *Navigando il giorno*
185 Liliana Paisa, *Lo spartito*
195 Maria Francesca Giovelli, *Oltre la luce*
203 Sergio Baldassarre, *Diario di viaggio*
209 Vittorio Di Ruocco, *Il mare vivo della tua bellezza*
219 *Ringraziamenti*
di ORIETTA TIBERI

PREFAZIONE

Questo libro, dedicato alla terza edizione del Premio letterario “Massimo Occhiuzzo”, è una raccolta composta da tre generi letterari: fiabe, poesie e racconti.

Le singole Opere, pervenute da ogni parte d’Italia e che sono state numerose, riverberano passione autentica dell’arte di scrivere in cui si scopre, se ce ne fosse bisogno, che c’è tantissima gente che scrive, e che sa scrivere bene e quindi è etico e poetico che venga letta.

Infatti l’originalità dei temi trattati e la bella scrittura hanno reso possibile l’edizione di questa antologia.

I testi, scritti molto bene con ambientazioni diverse e stili differenti, denotano la personalità letteraria, ben strutturata, delle autrici e degli autori.

Mi addentro un po’ nel dettaglio dei tre generi proposti ricordando Vladimir Nabokov che, nelle sue *Lezioni di letteratura*, dice che lo scrittore prima di tutto deve essere un *incantatore*. *La parte stimolante [...] è quando ci sforziamo di cogliere la magia individuale del genio e di studiare lo stile, le*

immagini, la struttura dei suoi romanzi o delle sue poesie ed è ciò che si sperimenta, leggendo alcune delle Opere selezionate che stiamo per leggere.

Una lettura, in un percorso variegato che ci permette di goderci il viaggio, prestando attenzione ai dettagli, alle tecniche narrative, alla punteggiatura, all'uso delle parole, alla struttura della trama, all'intreccio, insomma, alle scelte che sono state compiute all'interno del testo. Il genere racconto mostra una notevole varietà di soluzioni e di personalizzazioni.

E delle fiabe, cosa dire? Nessuno può vivere senza fiabe. E nessuno se le dimentica. Le fiabe ci accompagnano nella strada della vita e aiutano a crescere.

Qui troviamo fiabe tradizionali, quelle dell'infanzia, che terminano con un'edificante morale. Ma ci sono anche le fiabe moderne, quelle elaborate in chiave contemporanea per i bambini di oggi, con l'aggiunta di personaggi e ingredienti nuovi. Emergono doti narrative, intrise di dolcezza e ironia.

Nelle poesie selezionate si percepisce una solitudine dell'essere umano, ma c'è anche quello squarcio di luce che brilla se solo si prova a ricercare il senso profondo del vivere, soffermandosi sulle bellezze della vita, sulle meraviglie della natura, sul calore degli affetti, sul ricordo di chi non c'è più e che continua a vivere in chi resta, attraverso la consapevolezza e il valore prezioso dei momenti vissuti insieme. Versi che affascinano per la loro autenticità e per la scelta di un linguaggio vero, immediato che, allo stesso tempo, vibra di emozioni e di sogni. E di quelle speranze che, seppur dovessero restare soltanto chimere, rendono la vita un'esperienza unica nella sua altalena di gioia e dolore, di cadute e risalite.

Non voglio rovinare, però, il piacere e la sorpresa ai lettori anticipando altro e, quindi, non mi resta che ringraziare le scrittrici e gli scrittori che si sono cimentati con ammirevole creatività e rigore letterario in questa sfida del Premio letterario “Massimo Occhiuzzo”.

MARIA FRANZÈ

RACCONTI

BISTURI

Oggi ho deciso di cambiare vita, cambio me stessa e mi stacco dal male assoluto di questa società, il grasso; ogni parte malata sarà rimossa a dovere e non avrò più niente da temere. Ho preparato tutto sul tavolo: bisturi, cannuccia, forbici, ago e filo.

Indosso un piccolo vestitino a fiori, giallo e verde; è molto infantile per la mia età, non mi sento abbastanza matura per indossare qualcosa di serio.

Non pensate che io sia tanto grande, ho solo quindici anni, qualche chiletto in più e pochi muscoli e se credete che non abbia pensato a fare palestra e dimagrire, vi sbagliate. Una mia amica mi ha detto che nonostante tutto, un po' di grasso rimane sempre; io invece, se devo migliorare, devo farlo bene.

Mi sdraio sul tavolo, gli strumenti coronano il corpo come un corredo funerario. Ho paura di morire ma pensateci bene, se foste al mio posto, non lo fareste anche voi? Afferro con una mano il bisturi che, come una matita e un

righello su un foglio di carta, disegna una retta perfetta. Una volta aperta la ferita intravedo subito il grasso onnipresente che circonda tutta la zona e abbandonando l'idea di aspirarlo con una cannuccia, comincio a ravanare prendendo tutto a piene mani.

La parte più sgradevole è sui fianchi; mi tocca incidere due piccoli punti e spremere come un brufolo tutto ciò che c'è da togliere. Passo ai glutei, alle braccia e anche alle guance troppo piene; mi trovo poco dopo con mille tagli e pelle in eccesso, dunque mi cucio velocemente con un filo nero. Non sono tanto brava a cucire ma è sufficiente per il mio obiettivo. Mi guardo allo specchio e sorrido alla vista di avere raggiunto il desiderato obiettivo: niente grasso. La sensazione di eliminare quel male dal mio corpo mi ha rigenerata; tempo di qualche ora e un dubbio mi colpisce il petto. Non è che togliere tutto il grasso dal corpo non fosse la soluzione definitiva? Il male più grande sono i muscoli. Sì, i muscoli e gli organi che occupano troppo spazio e quindi mi alzo, un po' stanca per tutto il lavoro di prima e stacco i punti da ogni parte del mio corpo, a piene mani tolgo tutto. Recido il petto e osservo come il cuore palpiti più forte del previsto; sembrerebbe avere paura che lo stesso proprietario possa osservarlo così da vicino. Lo afferro con prepotenza e lo schiaccio, devo liberarmi anche di questo ed essere la persona più magra del mondo, senza grasso e difetti.

Cucio di nuovo tutto di fretta e corro a specchiarmi; questa volta però l'insoddisfazione è così grande che scoppio in lacrime, c'è troppa pelle, i capelli occupano troppo spazio ma sono sicura che il problema sono anche le ossa. Non so cosa fare. Riprendo in mano il bisturi e comincio a recidere di nuovo i vecchi punti e a tagliare sempre più a

fondo. Vivrò senza pelle, posso fare volentieri a meno di: punti neri, brufoli, grani di miglio, dermatite e pelle lucida. Niente e nessuno potrà dirmi che non sono abbastanza perché io in questo momento ho tutto, forse troppo. Quello che rimane occupa troppo spazio, troppe imperfezioni; questo buco sui fianchi è insopportabile e io devo assolutamente eliminarlo, decido quindi di correre contro il muro. Tempo di qualche secondo e quello che rimane del mio corpo è un cumulo di ossa. Da qui riesco però a vedere quello che rimane e non è abbastanza. Io voglio essere la persona con meno grasso, meno muscoli, senza pelle e senza ossa per essere perfetta. Ora però non posso più muovermi; rimango qui in attesa e nella speranza che quando mi trovano decidano di cremarmi, solo così sarò soddisfatta di essere la persona con meno grasso, meno muscoli, senza pelle, senza ossa e la cui cenere sarà poi dispersa nel vento. Finalmente potrò essere soddisfatta di essere nulla, come desideravo dall'inizio.

ALESSANDRA AIRAUDO